

M

IL MONTE

Periodico dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento Montella

TERRITORIO | STORIA | NARRATIVA E POESIA | PAESI DELL'ANIMA | CULTURA | ATTUALITÀ | RECENSIONI | PROFILI

in questo numero:

DOCUMENTO INEDITO DEL 1943

L'eccidio dei fratelli Pascale dagli appunti del diario dell'Avv. Vincenzo Bruni.

STORIA

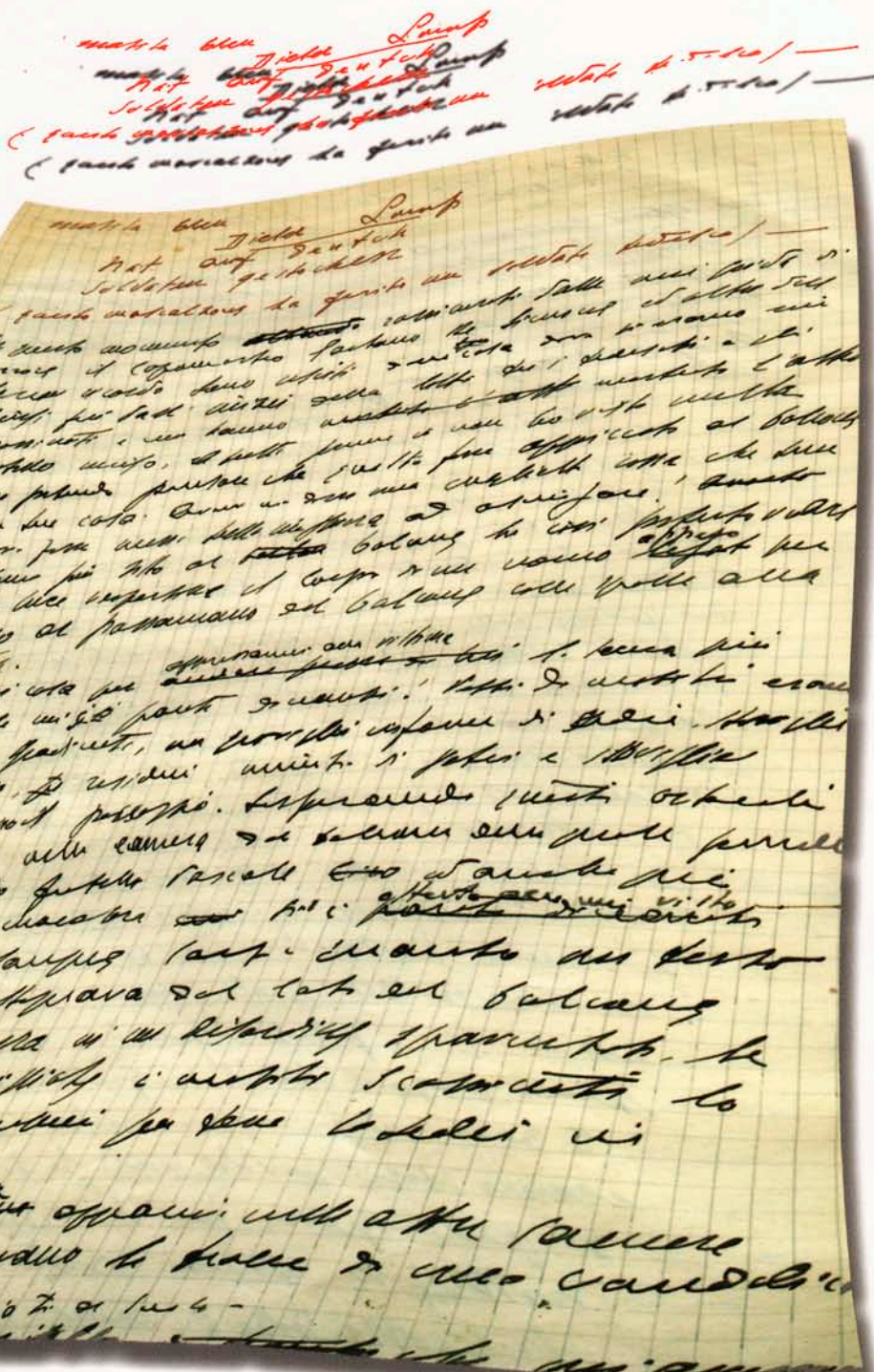
Michelangelo Cianciulli
nella vita familiare

LETTERATURA

L'origine irpina
di Giuseppe Marotta

ATTUALITÀ

XII Settimana della
cultura al complesso
De Lo Monte



“Questo mascalzone ha ferito un soldato tedesco”

segue a pag. 10

Maria Rachele Branca, artista bagnolese

di Iolanda Dello Buono

La parola ceramica deriva dal greco *Kéramos*, che significa terra da cuocere. Con questo termine si esprime il legame tra la terra e l'oggetto artistico, che così non diventa altro che il prodotto di sintesi dato dalla forte manualità dell'artista nel plasmare la terra e dal concetto artistico che egli ha voluto trasmettere con la sua opera. La ceramica, quindi, contrariamente al sentire comune, non è solo artigianato ma vera e propria arte. Forse è da questo semplice pensiero che nasce una parte della ricerca artistica di Maria Rachele Branca, ceramista e scultrice di Bagnoli Irpino.

Diplomatasi in Ceramica all'Istituto d'Arte di Firenze, Maria Rachele si laurea in Scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Le prime esperienze dell'artista sono maturate per diversi anni nel campo del restauro. Il suo percorso artistico, dal 1986, si divide principalmente tra la ceramica e la scultura, attraverso le quali l'artista cerca di trasmettere la sua personale concezione d'arte.

"Equilibrio, Pace e Serenità... è questo che intendo portare all'altro con le mie opere. Trasmettere il mio modo di vedere la vita con estrema serenità e pace. Ed è proprio attraverso l'equilibrio, la pace e la serenità che si può arrivare al Bello ed educare le nuove generazioni alla visione del Bello". Così Maria Rachele sintetizza la sua ricerca artistica.

L'artista, quindi, va ben al di là della perfezione dell'abilità tecnica, che pur non le manca; ma cerca di suscitare nello spettatore un'emozione pura, primitiva, un sentimento che definirei universale.

Nella realizzazione delle sue opere, Maria Rachele utilizza i materiali più svariati, che vanno dal cemento all'argilla, dalla breccia alla terracotta, proprio perché per l'artista non ha importanza il materiale utilizzato, ma il concetto sotteso che deve rendere l'opera nella sua pienezza. Tuttavia, non si può prescindere, osservando un'opera della scultrice bagnolese, dal riconoscere il suo viscerale legame con il



Ritratto di Incoronata, 1991. Cemento fuso, patinato a freddo



Ritratto dell'ing. Giannone, 2001. Bronzo



Gloria, 1985, Cemento fuso.



Acqua Legia. Pietra bianca locale.

nostro territorio e con la natura, che si esprime sia nella scelta dei soggetti, come ad esempio il toro, il lupo, la civetta, che nella scelta dell'utilizzo dei materiali per la realizzazione di opere scultoree, come la breccia irpina, che Maria Rachele utilizza "(...) per far vivere la forza delle nostre terre."

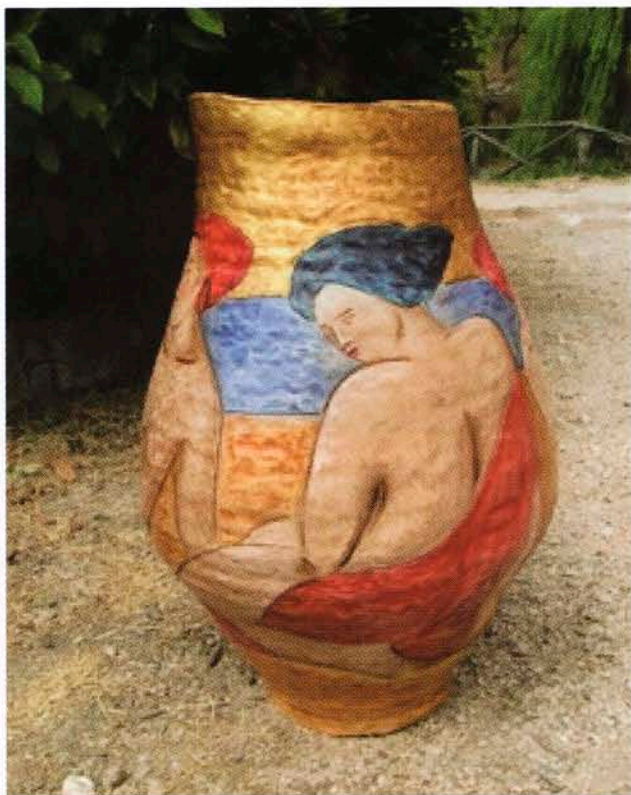
Molte sono anche le simbologie legate al nostro territorio che ritroviamo nelle opere dell'artista. Ricorrente è anche il tema della donna come personificazione della natura, come ad esempio si può vedere nell'opera che rappresenta il profilo del Monte Celica, visto come una donna opulenta sdraiata tra la natura.

Nel corso degli anni, il laboratorio di Maria Rachele si è diviso tra una parte dedicata alla ricerca dell'equilibrio della forma da studiare attraverso la scultura, e l'altra che si concentra di più sull'artigianato artistico. Nel *Laboratorio Raro*, situato nelle vicinanze del centro storico di Bagnoli Irpino, - in via Sierro dell'Aurora - Maria Rachele espone e vende oggetti di uso quotidiano ma che, essendo il prodotto di una sintesi artistica, hanno il loro punto di forza sull'unicità di ogni singolo pezzo.

Maria Rachele Branca ci insegna così, attraverso le sue realizzazioni, a concepire l'arte come strumento per esternare il rapporto forte tra l'uomo e la sua terra, come veicolo per far emergere un nuovo e ritrovato equilibrio nel vivere la natura, equilibrio basato su una serenità e una semplicità primordiali, che, probabilmente, tutti noi abbiamo dimenticato, presi dai ritmi della frenesia globale.



Amazzone a riposo, ... argilla.



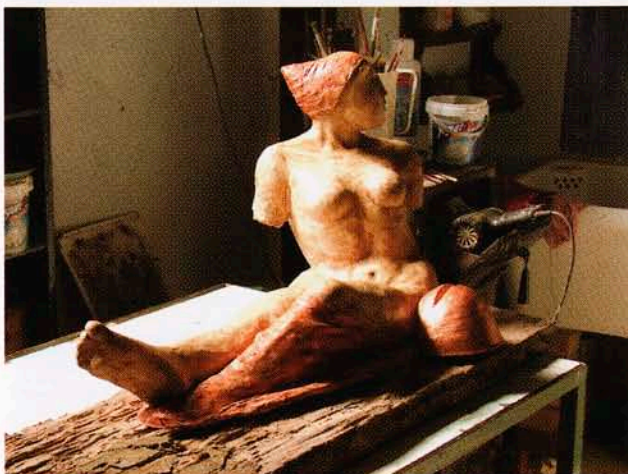
1) *Bagnanti*, 2006. Vaso in terracotta patinata. Tecnica colombino.

2) *Campanule*, 2008. Piatto in terracotta refrattaria. Tecnica a lastra.

3) *Tori*, 2002. Bassorilievo in terracotta.

4) *Scacchiera*, 1996. Omaggio a Paolo Uccello. Terracotta e legno.





- 1) *Toro blu*, 2002. Bassorilievo in terracotta, patinato a freddo.
- 2) *L'inchiodata*, 2002. Scultura a tutto tondo in terracotta, patinata a freddo.
- 3) *Celica*, terracotta.
- 4) *Amiche*, 2006. Bassorilievo in terracotta refrattaria, patinato a freddo, decorata con oro zecchino.
- 5) *Il fauno*, 1989, Altorilievo in argilla, scultura in fase di lavorazione.